

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE.**

**BERTI**, *ministro per l'agricoltura e commercio*. Ho l'onore di presentare, a nome del mio collega il ministro della guerra, un progetto di legge per la leva dei nati nel 1846. (*Bravo!*) (*N. Stampato n° 112*)

Domando che sia dichiarata e riferita d'urgenza.

**PRESIDENTE**. Si dà atto all'onorevole signor ministro della presentazione di questo progetto, che sarà stampato e distribuito.

Se non v'è opposizione sarà dichiarato urgente.

(È dichiarato urgente.)

Sarà mandato immediatamente alla stampa.

**INTERPELLANZE RELATIVAMENTE AL CORSO FORZATO DEI BIGLIETTI DI BANCA.**

**PRESIDENTE**. Io debbo annunziare alla Camera che sono state inviate due domande d'interpellanza dai deputati Lualdi e Rorà, da farsi all'onorevole signor ministro delle finanze.

La domanda dell'onorevole Lualdi è concepita in questi termini.

« Il sottoscritto desidera interpellare, in via d'urgenza, il signor ministro delle finanze, per sapere se e quali provvedimenti intende di adottare per minorare le disastrose odierne conseguenze del corso forzato dei biglietti di Banca.

Quella dell'onorevole Rorà è nei seguenti termini:

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro delle finanze per conoscere le misure che conta prendere per provvedere alla insufficienza dei piccoli biglietti ed al conseguente crescente aggio. »

**BERTI**, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Debbo dichiarare che il ministro delle finanze ha dovuto assentarsi per alcune cose urgentissime. Se gli onorevoli interpellanti circoscrivono le loro interpellanze alla quistione dei biglietti, io potrei subito dar loro qualche risposta: se poi intendessero di estendere le loro interpellanze, li pregherei di differirle a domani.

*Voci*. Domani! domani!

**PRESIDENTE**. Io ho annunziato queste due interpellanze, non perchè se ne formasse immediatamente oggetto di discussione, ma solamente perchè supponeva che fosse presente il signor ministro delle finanze, e mi proponeva di concordare con esso il giorno, in cui dovessero essere svolte. Ma non essendo presente l'onorevole ministro delle finanze, si procederà oltre nella discussione del progetto di legge sulle corporazioni religiose.

**RORÀ**. La mia interpellanza la posso muovere egualmente al ministro d'agricoltura e commercio, come

a quello delle finanze. Dichiaro che le cose, a cui si riferisce la mia breve interpellanza, sono giunte a tal punto che ritengo mio dovere di non differire, e credo pure dovere del Ministero di dare qualche risposta in seno della Camera a questo proposito.

Io sono d'avviso che più oltre non si può andare, senz'altro la voce del Governo siasi fatta sentire per tranquillare il paese.

Per conseguenza pregherei la Camera a voler avere la compiacenza, se il ministro pure lo consente, di lasciarmi esporre immediatamente quest'interpellanza.

**MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO**. Se la Camera lo consente, io non ho difficoltà alcuna a dare tutti gli schiarimenti che mi saranno possibili.

*Voci*. Sì! sì!

**PRESIDENTE**. Allora se non vi è difficoltà, si sospenderà la discussione sul progetto di legge relativo alla soppressione delle corporazioni religiose, e darò la parola all'onorevole Rorà, perchè faccia la sua interpellanza immediatamente.

L'onorevole Rorà ha la parola.

**RORÀ**. Non isponderò molte parole.

Non dirò alla Camera del prezzo della doppia italiana, che ora è a 24 50, se non è di più, mi limito solo a parlare dell'assoluta deficienza di piccoli biglietti, e ne citerò dei fatti.

Non abuserò del tempo della Camera. Poichè non credo sia il momento conveniente per esporre principii economici e finanziari.

Se una persona con un biglietto da 500 lire desidera di farne il cambio con 5 biglietti da 100 è obbligata a pagare un aggio di lire 40. (*Sensazione*)

*Voci*. Quaranta!

**RORÀ**. Sì quaranta. I dati che cito li tengo da fonte sicura.

Dirò di più che questo avviene nei biglietti da 100 lire, ma che per le piccole contrattazioni, per pagare gli operai, ai quali non si possono dare cotesti biglietti, mancano poi assolutamente i piccoli biglietti che tengono luogo degli spezzati. Questo fatto, che è noto a tutti, e che i listini della Borsa dimostrano, porta con sè delle conseguenze le più disastrose in generale; ma dove prevedo pur troppo i danni più terribili, egli è nella città di Torino, le cui condizioni mi sono note personalmente. Nella città di Torino vennero già chiusi molti opifici, e si sta ora per licenziare gli operai, perchè non c'è mezzo di aver moneta spicciola per pagarli.

Questo stato di cose riguarda tutte le contrattazioni, perchè la crisi è fortissima. La crisi non è tanto per mancanza di numerario, quanto per la deficienza di biglietti piccoli. Essendo molto tempo che dura questo lamentevole stato di cose, son persuaso che il Ministero avrà calcolato tutte le conseguenze, e voglio credere che sarà in grado di dare delle spiegazioni alla Camera che valgano a tranquillare il paese, ed a per-